

IL RAPPORTO SULL'IMMIGRAZIONE

## “Nuovi italiani”: in Valle sono 572

Sono 202mila secondo i dati del rapporto dell'Ismu sull'immigrazione i “nuovi italiani”, ovvero gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza nel corso del 2016. Di questi 572 vivono in provincia di Sondrio: un incremento significativo dal momento che nel 2015 erano stati 365.

FALCINELLA A PAGINA 20



Primo piano

Il rapporto dell'Ismu

# Stranieri, uno su venti diventa italiano

**I dati provinciali.** In Valtellina nel corso del 2016 hanno ottenuto la cittadinanza in 572: nel 2015 erano stati 365 «Si tratta di persone arrivate da parecchio tempo, a fine anni '90, quando le modalità d'ingresso erano più regolari»

**NICOLA FALCINELLA**

Sono 202.000 i nuovi italiani, ovvero gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza nel corso del 2016. Di questi 572 vivono in provincia di Sondrio. Lo si evince dall'annuale rapporto Ismu sull'immigrazione, il 23° presentato a dicembre e pubblicato per i tipi di FrancoAngeli.

### Il quadro

Un quadro sui flussi migratori e le dinamiche demografiche che rivela la complessità della situazione, che non può essere ridotta a facili slogan di comodo. E anche la particolarità della situazione della nostra realtà, che per alcuni versi si mostra più ostica rispetto al resto della Lombardia. C'è stato un incremento significativo nell'acquisizione della cittadinanza, in quanto nel 2015 erano stati 365 e 211 nel 2012.

«Si tratta di persone arrivate da parecchio tempo, a fine anni '90 e nei 2000 - ci spiega **Alessio Menonna**, ricercatore dell'Ismu

- Immigrati arrivati in maniera meno vistosa quando c'erano modalità d'ingresso più regolari e c'erano flussi definiti, mentre ora sono numericamente inferiori ma più visibili perché si sono aperti canali illegali. In Italia, circa uno straniero su 25 ha ottenuto la cittadinanza l'anno scorso, mentre in provincia di Sondrio il rapporto è stato più di uno su 20. Significa che c'è una stabilità maggiore per chi è giunto da noi in quel periodo».

### L'analisi

Gli stranieri residenti erano 9.290 all'1 gennaio 2017, mentre un anno prima erano 9.217, con un incremento contenuto, dovuto anche alla sottrazione dal conteggio di chi è diventato italiano.

«Ci sono tre segmenti principali - aggiunge Menonna - Ci sono coloro che sono arrivati negli ultimi anni con gli sbarchi e proseguono il percorso migratorio verso altri Paesi, usando l'Italia come porta per l'Europa. C'è chi ha patito la crisi, resta in

Italia per pochi anni, poi cerca nuove possibilità in altri Paesi europei o torna in quello d'origine o vi fa tornare parte della famiglia. Infine c'è chi è qui da anni, quando tessuto economico era migliore, e si è inserito».

Il totale degli stranieri presenti in Valtellina e Valchiavenna è stimato intorno a 10.200, con un migliaio non iscritti in anagrafe, mentre in Italia sono 5.948.000.

Le nazionalità più presenti sono Marocco (1761), Romania (1470), Ucraina (593), Albania (496), Moldova (466), Cina (427) e Macedonia (309), seguite da Senegal, India, Kosovo, Nigeria, Polonia ed Egitto. Marocco, Romania e Albania sono in testa anche per l'acquisizione della cittadinanza, perché immigrazioni di più lungo periodo. Ucraine e moldove, la vedono spesso come un'emigrazione temporanea e chiedono meno la cittadinanza.

### Le difficoltà di integrazione

Sempre più spesso, il processo di integrazione resta a metà, gli immigrati non trovano prospettive e decidono di trasferirsi. Dal 2010 in poi le intenzioni di trasferirsi all'estero sono in crescita: in provincia di Sondrio quasi il 15% ha dichiarato l'intenzione di andarsene, il doppio rispetto alla media lombarda. Un dato che conferma come i flussi più recenti faticino a inserirsi: il 32% degli stranieri in provincia si dichiara disoccupato, il dato più alto della regione, mentre i dipendenti a tempo indeterminato (addetti alla ristorazione e alberghieri; operai dell'industria; operai edili; assistenti domestici; artigiani), sono il 33% in linea con la Lombardia e i lavoratori autonomi sono il 4,1%. Fa riflettere che solo il 14% degli stranieri in provincia abbia una casa di proprietà, contro la media lombarda del 23%, mentre Sondrio è con Varese la provincia in cui la percentuale di donne straniere è più alta, soprattutto dall'Europa dell'est.

■ Spesso il processo di integrazione resta a metà e gli immigrati decidono di trasferirsi



Sono 572 i "nuovi italiani" che vivono in provincia di Sondrio. Numerosi i bambini

## «Questione che divide Serve un nuovo approccio»

— Gli scontri tra gli Stati e tra i diversi organismi della Ue.

Così l'Europa sembra incapace di affrontare in modo unito e organico la questione immigrazione. «Gli Stati cercano di fregarsi tra loro» non usa mezzi termini **Elly Schlein**, europarlamentare di Possibile.

«Alcuni Paesi vogliono solo i benefici dell'Unione ma non le responsabilità che ne derivano - aggiunge la deputata -. Il Parlamento sta lavorando a soluzioni comuni a



Cecile Kyenge

problemi comuni, con una riforma rivoluzionaria per il diritto d'asilo e che dovrebbe prevedere il ricollocamento permanente, anche se sarà una lotta dura con il Consiglio europeo per farlo accettare».

«L'immigrazione resta una questione divisiva tra i governi, il voto del Parlamento è un segnale ai Paesi riluttanti - continua -. Bisogna superare il meccanismo ipocrita del trattato di Dublino che prevede la domanda di asilo nel Paese d'arrivo».

«Ciascun aspetto, si tratti di asilo, ricollocamenti, lotta al traffico di esseri umani, corridoio umanitari, rimpatri o altro, è un capitolo enorme - afferma l'ex ministro

**Cecile Kyenge**, parlamentare del Pd -. Tutte le iniziative di questi anni hanno avuto un impatto debole, dobbiamo cambiare approccio e ho fiducia nel piano d'investimenti detto Piano Marshall».

«Coscienza critica dell'Europa» è il leghista **Angelo Ciocca**: «La riforma non migliorerà la situazione dell'Italia, che sarà Paese di approdo e hub di smistamento - commenta -. È un testo lacunoso, non parla di clandestini e di rimpatri e si caratterizza per una visione migrante-centrica. Dislocare in tutta Europa i migranti può essere la soluzione al problema migratorio? Probabilmente no».

**N.Fal.**